



## SCHEMA DI MASSIMA

### DOSSIER DEI COMUNI: VALLEDOLMO

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista  
Giovanni Cattafi  
Mario Nastasi  
Santino Nastasi  
M. Chiara Tomasino







## Presentazione del dossier

---

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente  
Giovanni Avanti



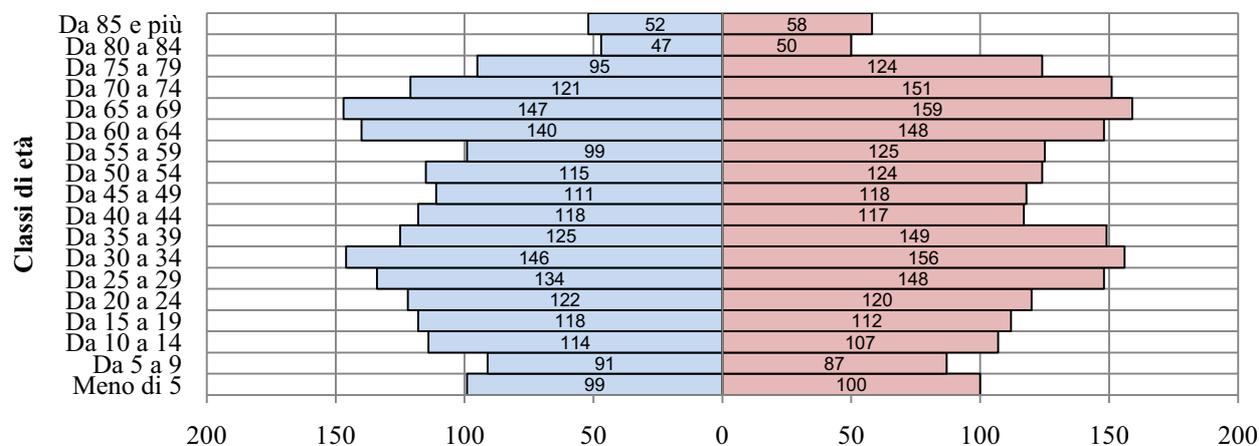
# Valledolmo

## Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km <sup>2</sup>	Ha	note
76	Valledolmo	82	PALERMO	25,8	2.580	-

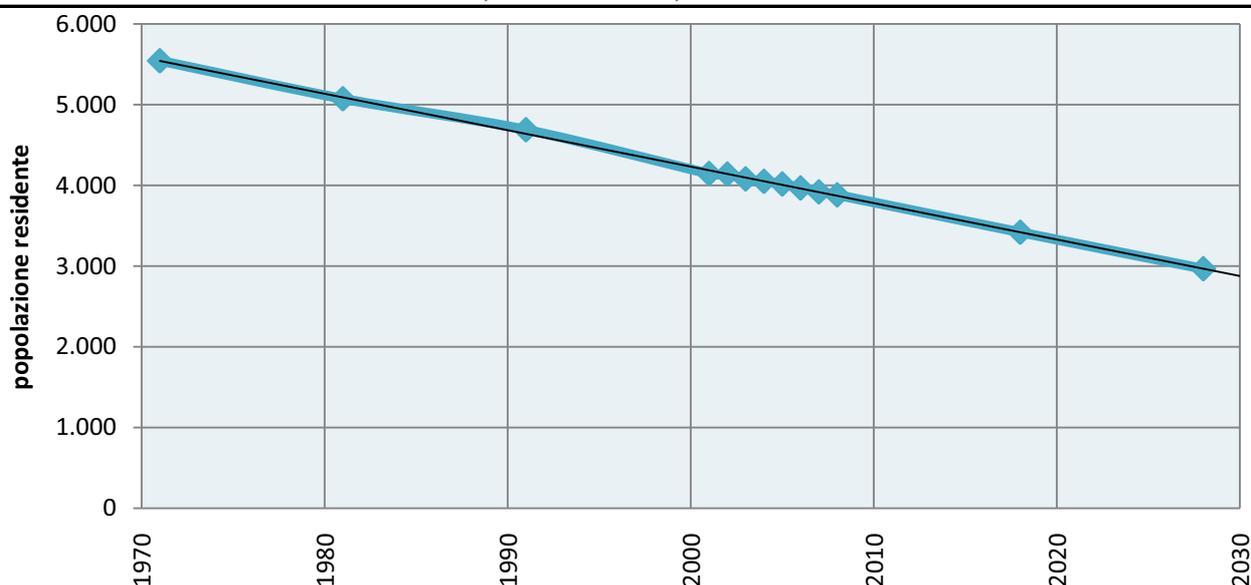
### Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	4.147	Maschi	1.994	Femmine	2.153
--------	-------	--------	-------	---------	-------



### Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km <sup>2</sup>	note
1971	5.544	-	214,88	
1981	5.073	-8,50%	196,63	<b>anno base di riferimento</b>
1991	4.689	-7,57%	181,74	
2001	4.147	-11,56%	160,74	
2002	4.140	-0,17%	160,47	
2003	4.080	-1,45%	158,14	
2004	4.050	-0,74%	156,98	
2005	4.017	-0,81%	155,70	
2006	3.968	-1,22%	153,80	
2007	3.919	-1,23%	151,90	
2008	3.882	-0,94%	150,47	attualità
2018	3.419	-11,93%	132,52	Previsione o trend
2028	2.967	-13,22%	115,00	





**Descrizione.** Il centro è situato, a 91 Km. da PA, nella regione Sud-occidentale delle Madonie, allo spartiacque fra la costa tirrenica e il Mar d'Africa. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN), poggia su terreni di sabbie e arenarie più o meno cementate. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata a forme persistenti di artigianato e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del 1581 (Giovanni Luna) ottenne licenza populandi nel 1650 ad opera di Giuseppe Cutelli. Successivamente appartenne ai Luchesi Palli conti di Villarosata. Impianto urbanistico regolare a tessitura rigidamente ripetitiva di comparti rettangolari allungati accostati parallelamente da Nord a Sud. Sul fuoco centrale del complesso monastico con ampia corte interna, e sulla spina individuata fra le due piazze si individuano tre settori di crescita a morfologia analoga e tracciato leggermente ruotato: il settore principale centrale simmetrica ente attraversato dall'asse E.O.; il settore minore N.E. e il settore intermedio di S.E. ripartito in quattro fasce. Al centro qualche irregolarità di tracciato per raccordi fra i settori.

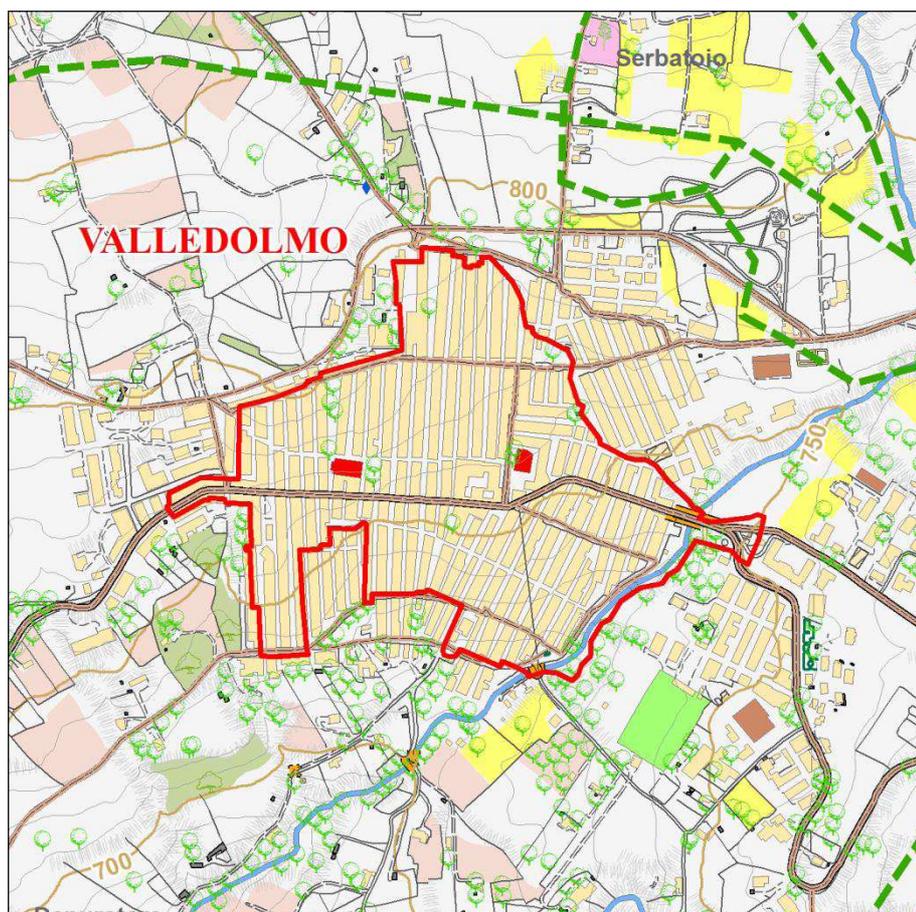
duano tre settori di crescita a morfologia analoga e tracciato leggermente ruotato: il settore principale centrale simmetrica ente attraversato dall'asse E.O.; il settore minore N.E. e il settore intermedio di S.E. ripartito in quattro fasce. Al centro qualche irregolarità di tracciato per raccordi fra i settori.

**Stato attuale.** il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche perché quasi interamente coincidente con l'intero centro abitato. Le recenti espansioni sono localizzate nel borgo autonomo esterno di S.E.

**Prospettive di sviluppo.** adeguate a una riconversione del settore primario da integrare a processi di sviluppo e di riequilibrio

**Danni eventuali.** modesti fenomeni di sostituzione e trasformazione tipologica nel corpo dell'edilizia minore. Forme di degrado per mancanza di interventi di manutenzione e restauro nei complessi emergenti chiesastici e claustrali.

**Osservazioni.** stato di conservazione discreto. La mancanza di espansioni ree,nti ai argini e la conferma morfologica e tipologia dell'impianto originario in quelle ottocentesche, conferiscono qualità di forte compattezza a tutto il corpo dell'insediamento.



area centrale, e a schiera negli allineamenti di margine.

**Condizione originaria.** borgo agricolo di fondazione feudale del XVII secolo per ragioni di colonizzazione rurale delle aree interne e di prestigio feudale.

**Condizioni attuali.** centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di sviluppo e di trasformazione dei sistemi territoriali costieri soggetto a massicce forme migratorie.

**Descrizione geografica.** il centro è situato, a 786 m.s.m. nella regione Sud-occidentale delle Madonie alle falde di Pino Sampieri, su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate a pedologia di regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Sismicità di seconda categoria.

**Permanenze urbanistiche:** dell'impianto di fondazione seicentesco e della crescita del XVIII e del XIX secolo.

**Caratteri ambientali:** di compatto centro pianeggiante con qualità ripetitive dello spazio urbano e iterazione tipologica e morfologica del tracciato viario e della struttura edilizia.

**Tipologia urbana:** a comparti rettangolari molto allungati rigorosamente accostati in parallelo da Nord a Sud con penetrazioni viarie trasverse ad andamento pressoché analogo a quello dell'asse centrale coincidente con un tratto della strada comunale di collegamento territoriale. Di poco ruotati i due settori di N.E. e di S.E. che comportano frange di raccordo e con l'area centrale caratterizzata da una spina di episodi architettonici emergenti. Posti di casa a spina regolare, a blocco nell'a-

**Estensione del C.S.U.: ettari 20,25**

**Abitanti** (al 2008): **3.882**

**Strumento urbanistico** (al 9/2009): **P.R.G.**

**Stato di conservazione: discreto**

**Grado I.P.C.E: 3°**

**Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.79**

## Valledolmo

### Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Antonio di Padova), sec. XVII;
- 2) Chiesa delle Anime Sante, fine del sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Collegio di Maria, seconda metà del sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 4) Oratorio del Collegio di Maria, seconda metà del sec. XVIII (facciata del sec. XIX);
- 5) Palazzo Castellana, sec. XVIII;
- 6) Casa Chiavetta, sec. XIX;
- 7) Casa Guggino, sec. XIX;
- 8) Palazzo Dispensa, prima metà del sec. XX;
- 9) Chiesa della Nuova Purità, prima metà del sec. XIX (facciata del sec. XX);
- 10) Palazzo Runfola, prima metà del sec. XX;
- 11) Casa Cicero, sec. XIX;
- 12) Palazzo Lo Dico, prima metà del sec. XX;
- 13) Casa Barone, sec. XIX;
- 14) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX;
- 15) Casa Chiavetta, sec. XIX;
- 16) Casa Gioia, sec. XIX;
- 17) Casa Gioia, sec. XIX;
- 18) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 19) Palazzo Gioia, prima metà del sec. XX;
- 20) Centrale elettrica, prima metà del sec. XX;
- 21) Mulino, prima metà del sec. XX (dismesso);
- 22) Chiesa del Calvario, sec. XIX.



## ***Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale***

---

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (\*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

### ***Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.***

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 Collegamento della SP n.8 "Di Valledolmo" e la SP n.64 "Di Serrafichera" mediante viabilità minore costituita dalla ex c.le n.8 "Di Miano" e da altra viabilità ex c.le ed una strada del comune di Valledolmo.
- 2 Realizzazione dell'asse viario di Valledolmo "SS 121 - SS 120" mediante il recupero e la sistemazione della SP n. 8, della IC n. 13 e della SP n. 64.
- 3 SP 8 di Valledolmo : lavori di M.S. per il consolidamento di tratti in frana a km 13+300 e 18+800 e la ricostruzione di muro di sostegno ammalorato a km 2+300.
- 4 Strada ex cons.le n. 67 "di Nicolizia" Strada di bonifica n.2. Sistemazione dell'intero tratto.
- 5 Strada ex cons.le n.13 "Di Mandranova" Circonvallazione di Valledolmo. Sistemazione del tratto esistente e completamento del collegamento.

